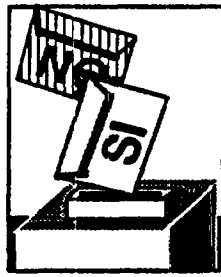


Scontro referendum



**SÌ NO**

Il 9 e il 10 giugno si vota per modificare la legge per l'elezione della Camera dei deputati. La legge prevede che si possano esprimere 3 o 4 preferenze. Cancellando una parte di queste norme si potrà indicare soltanto un candidato, scrivendo il cognome sulla scheda e non il numero. Per abrogare la legge si deve votare sì

ROMA



Ancora migliaia le cedole in giacenza in via dei Cerchi. Dopo le proteste della gente il Codacons va dal giudice. «Nei giorni della consegna qualcosa non ha funzionato». Il sindaco replica così: «Sciocchezze, tutto regolare»

Un seggio elettorale. Linee aperte fino alle 14 di domani

# Voto negato a 111.605 romani

«Attenti a quel seggio»  
Tutti i diritti di chi va alle urne

Per 180 «vecchietti» del Comune di Latina il problema non si pone, il certificato non ce l'hanno, e non lo prenderanno. Sono partiti per una vacanza «in odore di astensione», organizzata dall'assessore ai Servizi sociali, a Chianciano, Montecatini e San Felice Circeo. A Roma però sono ben 111.605 i votanti privi del biglietto per entrare in cabina. Allora, chi non è ancora in possesso del certificato, a chi può rivolgersi? Oggi dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14 i cittadini che hanno smarrito o distrutto il loro certificato, oppure non lo hanno ancora ricevuto, possono recarsi in via dei Cerchi, al numero civico 8. Agli sportelli del servizio elettorale, divisi per lettera, chiederanno il tagliando bianco e verde. I familiari delle persone anziane o malate che non possono recarsi al servizio elettorale possono richiedere il certificato per il loro parente esibendo un documento d'identità.

Che fare se mancano gli scrutatori o i presidenti di seggio? Se mancano gli scrutatori un elettore può offrirsi di prendere il posto. Di regola, il presidente di seggio ha l'obbligo di reclutare il primo elettore che si reca alle urne. Se un presidente dà forfait all'ultimo minuto, per ragioni di salute, è il vice-presidente di seggio, nominato ieri dal presidente, a mettersi al posto del comando. Documenti d'identità. Prima di entrare in cabina l'elettore deve esibire, insieme al certificato, o la patente, o il passaporto, o la carta d'identità. Avere il documento necessario, può votare se il presidente di seggio, uno scrutatore, oppure una persona presente nel seggio e fornita di proprio documento attesti la sua identità.

Dove si trovano i seggi? Per una rapida localizzazione delle sezioni il Comune ha attivato 3 numeri telefonici presso il servizio di toponomastica: 6791311, 67102803, 67102656. Per i fuori sede? Chi si trova per ragioni di lavoro lontano da Roma può recarsi a votare usufruendo del 63% di

Elezioni al via con il freno a mano. Sono 111.605 i certificati elettorali ancora nei cassetti del Comune. Una quota di voti «negati». Sul mancato recapito il Codacons ha inviato una denuncia alla Procura della repubblica di Roma. Carraro l'«astensionista» si difende: «È come l'anno scorso». Quando, infatti, vinse l'astensione, L'allarme delle forze capitoline. Oggi si vota dalle 7 alle 22.

DELIA VACCARELLO

Una valanga di certificati nei cassetti del Comune 111.605. È con questo deficit di potenziali elettori che si sono aperti stamane alle 7 i seggi. Un mancato recapito, su cui sarà la magistratura ad indagare. Il Codacons infatti ha inoltrato una denuncia alla Procura della Repubblica.

Il referendum per la preferenza unica sembra dunque partito nella capitale con il freno a mano innescato. Un freno azionato nei giorni scorsi anche dalle dichiarazioni del primo cittadino Carraro aveva affermato pubblicamente che si sarebbe astenuto, quindi che avrebbe espresso, in linea con le indicazioni del suo partito, un «no rafforzato». Una dichiarazione che ha scatenato le critiche di maggioranza e opposizione capitolina. «Carraro ha parlato da socialista», ha detto il dc Antinori, e Collura (pr)

«Il primo cittadino ha il dovere di difendere le istituzioni». (Per inciso ieri il segretario dc di Cinecittà ha giudicato «omitevole» l'appello a disertare le urne lanciato dallo scudocrociato romano, che è arrivato a coprire i manifesti del Sì). Così, nel pomeriggio, sulla montagna di certificati in giacenza, Carraro si è difeso in questo modo: «Centomila certificati non consegnati sono una quantità normale, la stessa dei passati referendum». Le scorse consultazioni referendarie (caccia e pesticidi), si conclusero con 98.229 certificati elettorali mai consegnati. E, infatti, quello fu il primo referendum italiano colpito al «quinto» una consultazione caratterizzata dal disimpegno della maggioranza dell'elettorato. Non è questa l'atmosfera politica che ha preceduto l'inizio delle consultazioni per la preferenza uni-

ca. E, dunque, perché tanti certificati giacenti, tanti voti in qualche modo «negati»? Se lo è chiesto anche il Codacons, il comitato per la difesa dei consumatori, che si è rivolto alla procura della repubblica di Roma, chiedendo al magistrato di accertare se, nella omessa consegna dei certificati, siano ravvisabili gli estremi di abuso di potere e di omissione di atti di ufficio per interesse personale o di partito. «Ci risulta che quest'anno si siano risparmiati uomini e soldi - hanno affermato i rappresentanti del comitato - che sia stato messo in campo un numero inferiore di vigili urbani incaricati di notificare i certificati al domicilio dei cittadini, e che non siano stati messi a disposizione i fondi per pagare gli straordinari».

Sospetti infondati? Sono molti a confermarli. Tanti cittadini, tra quelli accorsi in via dei Cerchi (dove fino a domani si possono ritirare i certificati), hanno protestato per il mancato recapito. Hanno detto che si trattava della prima volta, che gli altri anni avevano ricevuto il certificato a casa. Sospetti che hanno destato l'allarme tra le forze politiche schierate in Campidoglio. «È gravissimo. Non vorrei che le dichiarazioni di astensionismo di Carraro cittadino abbiano influito sui

doveri di Carraro-sindaco», ha detto Walter Tocci, del Pds, «alienando la macchina organizzativa delle consultazioni». Abbiamo posto la questione in consiglio e e chiederemo che venga aperta un'inchiesta amministrativa». «Se è vero che i certificati giacenti toccano quota 100.000 è un fatto molto grave - ha dichiarato Francesco Rutelli, verde - Chiederemo che si faccia luce sulle responsabilità. Può essere il risultato di un ammassamento del sindaco agli astensionisti». E il dc Aninori «indagheremo immediatamente per far luce sulle responsabilità».

Ad alimentare la suspense della vigilia c'è stato un balletto di cifre sui presidenti di seggio mancanti. Il Campidoglio ieri mattina assicurava che tutti i presidenti rinunciarono erano stati rimpiazzati. Una certezza che diventava traballante nelle parole del dirigente addetto al reparto-presidenti «Dobbiamo provvedere a qualche centinaio di delegazioni», aveva detto ieri mattina. Il comitato per il referendum invece segnalava un buco di presidenti di 500/600 unità. E il buco c'era davvero, visto che il Campidoglio ha poi dichiarato, con un comunicato diffuso in serata, che l'ufficio elettorale ha dovuto provvedere alla sostituzione di 1.500 presidenti di seggio in

**VIGILIA SCRL**  
**VIGILANZA**  
Servizi di prevenzione e di organizzazione aziendale della sicurezza

Via dei Caduti nella Guerra di Liberazione, 166/178  
Tel. 5089309/5072741 - Fax 5081328  
00128 ROMA

Mercoledì con l'Unità una pagina di

**LIBRI**

**SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO**  
DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA  
Per informazioni  
06 / 69.62.955  
06 / 69.60.854

ASSEMBLEA REGIONALE

Giovedì 13, ore 18  
VILLA FASSINI  
Comitato Regionale

«NUOVE ISTITUZIONI E UNITÀ RIFORMISTA»

Interviene:

On. Gianni CERVETTI

Partecipano:

Matteo AMATI, Giacomo D'AVERSA, Maurizio FIASCO, Monica FONTANA, Angiolo MARRONI, Umberto MINOPOLI, Enrico MORANDO, Gianfranco POLILLO, Rosario RACO, Ada ROVERO, M. Antonietta SARTORI, Ugo SPOSETTI

PDS - Area Riformista Regionale



INFORMATICA PRATICA

Un'introduzione nel settore dell'informatica: il Computer, la sua struttura, il suo uso. I linguaggi di programmazione più utilizzati: BASIC - COBOL - PASCAL - FORTRAN - C. Un corso teorico-pratico per diventare programmatori

OFFICE AUTOMATION

Un corso di specializzazione nell'informatica più utilizzata: MS DOS - VIDEOSCRITTURA - ARCHIVIAZIONE. Tutte le procedure che è necessario conoscere per una gestione d'uffici computerizzata.

GIORNALISMO

SCRITTO E RADIO-TELEVISIVO CON USO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE. Corso formativo teorico-pratico con Personal Computer portatile. Per un lavoro moderno, apprezzato, ben remunerato.

I corsi, a frequenza, vengono svolti tutti i giorni ad orari stabiliti. I corsi, a tempo pieno, sono sempre e comunque da concordare

**CISAT ITALIA**  
FORMAZIONE E SISTEMI PER L'INFORMATICA

Via Nomentana, 77 (Porta Pia)  
Tel. (06) 8443.044 - 8443103



Gran ciclismo femminile

2° GIRO DEI LAGHI DEL LAZIO

Giovedì 13 giugno ANGUILLARA (Lago di Bracciano)

Venerdì 14 giugno MONTEFASCONI (Lago di Bolsena)

Sabato 15 giugno CASTEL GANDOLFO (Lago Albano)

Patrocino della Provincia di Roma Organizzata dalla CEBAT-TELEA

Tutti i giorni le notizie sulla Cronaca di Roma de «Unità»

# Dal regno dei radar un coro: «Sì, basta clientele»

Otto del mattino davanti all'Alenia Operai e impiegati sono d'accordo «Necessaria la preferenza unica» Dai dirigenti invece un «Ni» «Decideremo all'ultimo momento»

Vengono a frotte dal piazzale del parcheggio. A grandi passi guadagnano l'ingresso, avvertendo in mano il cartellino da timbrare. Hanno fretta, ma sono sicuri, veterani di una valanga di «sì, perché troppe preferenze e troppi candidati fanno troppe clientele», «sì, perché ci sono tanti imbrogli», «sì, per smetterla con queste brutture». Frasi secche, concise, comitate, che irrompono nell'aria di primo mattino a Tiburtina Valley. Siam-

«Voglio capire meglio dove sta il problema». Sarà vero? Ancora un tentativo. Altra «Alfa Romeo», ma questa volta con un bell'allettone dietro. «Vado a votare, certo». E per chi? «Be', altrimenti non ci andrei. Per il sì», e s'avvia morbido dietro agli altri vertici ancora indecisi.

Dirigenti sul «ni»? I quadri li sorpassano in decisionismo. Tre di loro avanzano con i vestiti estivi freschi di lavanderia. «Sicuro che andiamo a votare, e votiamo sì, sperando che cambi qualcosa». Dietro di loro un impiegato anziano. «Voto sì, e farò propaganda fino all'ultimo minuto». Insomma, tutti compatti? «Un buon 70% si è schierato per la preferenza unica. La Dc ha una certa influenza in fabbrica e visto che ha deciso di far votare gli iscritti secondo coscienza». Alla Alenia spicca soprattutto l'informazione tutti sono al corrente del questo posto dal referendum ma c'è stata un'assemblea? «Ormai le assise plenarie non si fanno più - dicono due programmisti software, che sorridenti si avviano verso l'ingresso - si parla nei corridoi, prendendo il caffè, comunque si parla. C'è anche più attenzione. Nelle altre fabbriche di armi ci sono stati gli pesanti, per adesso non corriamo di questi rischi, ma quando l'aria si fa brutta si diventa più consapevoli. Noi naturalmente votiamo sì».

Ma che succede all'Alenia, una azienda a partecipazioni statale, quando sono in corso le campagne elettorali? «Noi anziani possiamo ricevere qualche suggerimento in amicizia - dicono tre impiegati, da 18 anni in servizio - ma per i giovani che vogliono entrare adesso le pressioni sono ben più grandi». Sarà per questo che un terzetto compatto, «ulla

dirittura d'arrivo per timbrare, dichiara a voce alta. «Vogliamo voto sì», e poi aggiunge, rivelando un corale accento del sud, «siamo meridionali». Gli fa eco un ragazzo bruno, sorridente. «Qui vinciamo, ma nel sud».

La sfilata agli ingressi continua, quasi tutti sono decisi per la preferenza unica. La dottoressa laureata in Informatica, il giovane che ha un contratto per il marketing, l'impiegato al sistema difesa. «Mi sembra il modo migliore per evitare i brogli - dice un ingegnere elettronico che ha l'aria paciosa e sensibile di Bobo, il protagonista delle stinche di Staino - il problema è soprattutto per le schede dove non viene indicata la preferenza, non ci si mette niente a scrivere su quegli spazi».

Qualcuno che non va a votare però c'è ed è l'eccezione che conferma la regola. Due giovani donne scuotono il capo. «Non abbiamo il dritto di voto siamo francesi». Un signore dall'aria distinta interviene dispiaciuto. «Vorrei tanto votare, ma non posso. Sono inglese, da 9 anni lavoro a Roma, pago le tasse, ma sono cittadino straniero. Andrei a votare per scegliere la preferenza unica. Anche perché mi sento vicino ai tanti italiani soffocati dalle clientele».